SETTIMANA POLITICA

Barra dc a destra

Se ce ne fosse bisogno ecco nuove prove di quale sia la linea politica con la quale la DC vuol presentarsi all'elettorato in vista del 15 giugno. Altre prese di posizione altri «gesti» ma soprattutto *fatti* che spingono a una riflessione sulla pericolosità di un atteggiamento che punta tutto sulla divisione tra le forze popolari e su di un anticomunismo come è stato detto da dinosauri ci troviamo di fronte a una politica che si sostiene soltanto con la classica logica della «rincorsa a destra» cara tante altre volte al partito dello Scudo crociato ma spinta ora a conseguenze tali da suscitare evidenti preoccupazioni all'interno dello stesso partito. Basti pensare alle meschine speculazioni tentate in relazione al dibattito in corso alla Camera sulla legge Reale per l'ordine pubblico e alle falsificazioni (oltre che alle balordaggini) con le quali si è tentato di alimentarle soprattutto con il contributo di quello specchio di oggettività che è *Il Popolo*.

Perfino in occasione della celebrazione del 25 Aprile il senatore Fanfani ha voluto continuare la predicazione quarantottesca arrivando al punto di definire un «*pretesto*» — in un'Italia che a trent'anni dalla Liberazione è costretta a subire nuovi lutti per mano dello squadrismo e della provocazione — la sollecitazione all'unità antifascista.

Date queste premesse non ci si può stupire del fatto che Achille Lauro — presidente in carica del Consiglio nazionale del MSI — abbia mostrato tanta disponibile sollecitudine nei confronti delle sorti della DC. Ne sorprende, d'altra parte, che financo il segretario del partito neofascista abbia sentito che era giunto il momento di avanzare una proffertа esplicita indirizzata alla segreteria dc. Almirante ha detto nel corso di una conferenza stampa che se il sen. Fanfani glielo chiedesse egli sarebbe disposto ad aprire

LAURO — Disponibilità dichiarata

il *vigorijere* dei voti missini.

Non ci vuol molto ad intendere che se questo scambio di gentilezze può rientrare in una certa miope «strategia» elettoralistica fantasmagorica esso tuttavia costituisce un elemento molto serio di aggravamento del clima del Paese. Si risolve in una fonte indubbia di «inquinamento».

La polemica sull'*iter* della legge Reale si presta poi a molte altre considerazioni. Anche in questo caso non si tratta solo del peso di uno strumentalismo deteriore che tende a fare di ogni problema reale una specie di insegna elettorale propagandistica ma di un avvilimento di tutta la vita politica anzitutto di ciò che si esprime in quel contesto delicatissimo che è il confronto parlamentare. La discussione sulla legge non era ancora cominciata e il giornale democristiano riferiva con tono giocati sulle parole «*sabotaggio*» «*ostruzionismo*» e simili. Che cosa era successo? Nulla in effetti. Perché la questione dei lavori parlamentari non era stata discussa neppure nel corso

RUMOR — Differenziazioni dorotee

di una conferenza dei capigruppo come di regola accade anche per proposte di legge di minore importanza. Il gruppo comunista poneva soltanto questioni di contenuto del provvedimento (che in parte sono state poi tenute presenti) e si rifiutava di accettare la tesi della maggioranza favorevole all'approvazione della legge in commissione in sede legislativa senza il ricorso al dibattito in aula. Il giornale democristiano ha scritto che occorreva fare «*alla svelta*» ma non ha precisato che alle Camere in tante occasioni si è potuto lavorare con grande rapidità pur non rinunciando a discutere ed a confrontare fino in fondo le tesi in contrasto. Altrimenti a che cosa servirebbe il Parlamento?

La vicenda della legge Reale non è ancora conclusa. Ma pochi giorni sono bastati per poter verificare che a Montecitorio non vi è nessun «*ostruzionismo*» dei comunisti che il testo governativo sull'ordine pubblico (come ha riconosciuto il ministro Reale) non è un *tabù* e infine che parlamentari del PSI e della stessa DC hanno presentato emendamenti giudicando evidentemente perfettibile questo parto dell'ultimo «vertice» quadripartito.

Per quanto ovattati dal clima elettorale i dissensi all'interno della DC non hanno mancato di manifestarsi «forze nuove» ha visto nella linea di Fanfani i rischi di una radicalizzazione o addirittura di spinte al «*blocco nazionale*». Ma anche i dorotei hanno fatto sentire la loro voce sebbene con prudenza. Non Rumor ha tenuto a differenziarsi almeno su due punti respingendo in sostanza la tesi fanfaniana della "reversibilità" delle alleanze e impostando in modo diverso il problema della lotta al fascismo. Fanfani non sembra tuttavia che voglia prestare orecchio alle preoccupazioni che si fanno strada in certi settori di Spinta di far trionfare la *sua* disciplina.

c. f.

Manifestazione in piazza San Carlo con partigiani e soldati

Stamane Torino unita celebra la liberazione

Parleranno il sindaco Picco, Gisella Floreanini, Taviani, Parri e Boldrini
Solenni celebrazioni del XXX anche a La Spezia con la Marina militare
A Milano raduno della gioventù europea per la libertà del popolo spagnolo

Dalla nostra redazione

TORINO 26

Trent'anni fa in questi giorni a Torino si viveva la sua insurrezione in grande moto di unità popolare che quartiere per quartiere, fabbrica per fabbrica, liberava la città dai nazisti e dai fascisti. Costruita negli anni, cementata nei venti mesi di lotta armata con sacrifici e sangue di fesa contro le insidie del nemico e del tradimento e forte della certezza che aveva isolato i tedeschi e li aveva fatti prigionieri, mostrava tutta la sua forza esultante nel momento in cui la città riusciva a una nuova vita nel segno della libertà riconquistata per mano dei lavoratori di tutte le categorie per opera degli italiani prima che le avanguardie delle truppe alleate raggiungessero la città. L'avvenire democratico era da costruire ma le fabbriche la struttura produttiva erano state salvate dai patrioti secondo le direttive dell'organismo politico unitario il CLN che aveva guidato la lotta.

Contro questa unità che aveva dato frutti così vecchi di realtà immediata e di prospettiva doveva scatenarsi di lì a poco la reazione interna collegata alle grandi centrali imperialistiche internazionali che mantenevano i loro eserciti in Italia. Il mondo del lavoro doveva ricostruire nel corso di lunghi decenni e contro i tentativi più diversi la trama unitaria che aveva mostrato nella Resistenza tutto il suo valore di forza emancipatrice e progressiva.

Domani nel trentesimo anniversario della libertà ritorna questa una manifestazione vedrà di nuovo unite tutte le formazioni partigiane di diversa ispirazione politica dalle brigate Garibaldi a Giustizia e Libertà dalle brigate Matteotti alle formazioni autonome. La decisione di indire questa iniziativa è venuta dal comitato antifascista della regione Piemonte, dalla Regione Valle d'Aosta da comitato di intesa tra le formazioni partigiane delle due regioni, dal raggruppamento unitario Novara Val Sesia dalla presidenza del consiglio regionale del Piemonte.

Gli organizzatori ne hanno sottolineato il valore unitario, il carattere non celebrativo ma di rinnovato impegno comune a difesa delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza. Testimonianze di ciò saranno la composizione del corteo e la scelta dei luoghi che precederanno e quindi alla conclusione della manifestazione.

Significativamente la sfilata di domani a sera aperta da una rappresentanza ufficiale delle forze armate con le bandiere di reparti nelle formazioni del nascente esercito italiano che si distinsero in episodi della lotta di liberazione.

Sarà questa la conferma del ruolo decisivo nato dalla Resistenza nei presidi della Costituzione. Come i vessilli militari sfileranno le bandiere del Corpo Volontari della Libertà insieme con un picchetto di partigiani delle diverse formazioni cui si uniranno rappresentanze degli ex internati politici nei campi di sterminio nazisti.

I comuni del Piemonte e della Val d'Aosta potranno domani mattina a Torino confermare decisa la loro fedeltà alla Resistenza saranno seguiti da decine di migliaia di lavoratori da tutte le province piemontesi che finalizzano tutti a coloro dei conti bud di sacrifici per la libertà d'Italia.

La manifestazione di domani sarà espressione non solo di tanto di valori della Resistenza ma anche del impegno di tutti i Paesi d'Europa che lottano contro il fascismo. Per questo fatto le sono state invitate legazioni di vari paesi fra cui l'Unione Sovietica che alla guerra di fascisti diede i conti bud di 29 milioni di morti che si erano domani al fianco dei partigiani italiani.

Alle ore 16 corteo che terminerà alla medaglia sfilò per Torino liberata. Il picchetto di partigiani aveva il tricolore che fu issato dal popolo della Resistenza aveva salvato dalla vergogna cui il fascismo aveva portato la nazione. Domani sotto il treare la cerimonia nazionale della manifestazione gli organizzatori hanno disposto che tutti i partecipanti portino un fazzoletto tricolore distribuito dalle associazioni partigiane con la scritta 1945-75 Resistenza unità per la libertà.

Il corteo partirà alle 9,30 da piazza San Carlo parleranno il sindaco Picco per la città, Gisella Floreanini per le donne, anti-fascisti, Sen. Lelio Basso, Ferruccio Parri, vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà, on. Paolo Emilio Taviani presidente nazionale dell'ANPI, on. Arrigo Boldrini presidente nazionale dell'ANPI.

La città di La Spezia ricorda oggi a partecipazione delle Forze Armate alla guerra di liberazione. Alle ore 10 una sfilata di una sezione di [illegible] insieme con le bandiere delle forze democratiche [illegible] popolo e Forze Armate. Questa mattina alle ore 9,30 presso il monumento a Caduti [illegible] del Senato senatore Giovanni Spagnolli rappresentanti del governo della Regione della Provincia e dei Comuni del Comitato unitario della Resistenza le autorità militari politiche e religiose e reparti delle Forze Armate. Sera [illegible] Liberazione con la [illegible] offerta di una fiaccola commemorativa a comando di una squadra [illegible] Forze Armate diranno vita ad un corteo che si è aperto [illegible] cittadini.

Ieri sera intervento a centro Salvador Allende inaugurato domenica scorsa [illegible] svolta apertura di una mostra delle opere di Cordado [illegible] Cile. Di guerra e di liberazione. Era presente [illegible] sidente del Senato Spagnolo.

A Milano oggi si svolge una manifestazione unitaria di solidarietà con la lotta spagnola indetta dai movimenti giovanili aderenti al comitato permanente per la difesa dell'ordine e pubblicano in collaborazione con le organizzazioni giovanili democratiche internazionali.

In piazza del Duomo a conclusione di [illegible] rappresentanti della gioventù democratica spagnola e rappresentanti del fascismo [illegible] europeo.

La manifestazione vuole [illegible] mentare [illegible] legamento [illegible] fatta di popolo che ancora soffre [illegible] battono contro [illegible] nostro continente [illegible] democratiche [illegible] Pogiolo e [illegible] Greci.

Fino alle elezioni un grande impegno per la diffusione de l'Unità

L'impegno [illegible] perché nel corso della campagna elettorale [illegible] sviluppi [illegible] della comunità [illegible] soluzioni adeguate [illegible] problemi del Paese [illegible] quello della difesa e dello sviluppo dell'ordine democratico a quelli del lavoro e della ripresa economica comporta uno sforzo continuato per la diffusione dell'Unità. I successi già conseguiti nelle diffusioni straordinarie — in particolare quelle del 13 e 25 Aprile — lo sviluppo che da diverse settimane si registra nella diffusione domenicale e feriale dell'Unità indicano che il lavoro di molte nostre organizzazioni sta producendo i suoi frutti.

Ora occorre che dal 1 Maggio al 15 Giugno per nove domeniche consecutive milioni di copie dell'Unità vengano diffuse nelle famiglie e fra i cittadini superando anche gli eccezionali risultati conseguiti in precedenti campagne elettorali. È anche necessario che la diffusione feriale venga potenziata soprattutto in direzione delle fabbriche e dei giovani che per la prima volta si apprestano al voto. Occorre che decine di migliaia di abbonamenti speciali elettorali dalla metà di maggio sino al risultato elettorale vengano sottoscritti per locali pubblici luoghi di ritrovo organismi di fabbrica famiglie e singoli cittadini.

Tre giorni di dibattito

Da domani a Firenze l'assemblea degli universitari comunisti

Domani a Firenze al Palazzo dei congressi si aprirà l'assemblea nazionale degli studenti universitari comunisti. Al centro del dibattito sarà il ruolo degli studenti nella lotta per la riforma dell'Università.

I lavori che dureranno tre giorni saranno introdotti dal compagno Giuseppe Chiarante responsabile della consulta della scuola del PCI. La relazione sarà tenuta da compagno Amos Cecchi esponsabile nazionale della commissione studenti della FGCI.

L'assemblea nella giornata di martedì si articolerà in tre commissioni di lavoro: 1) opere universitarie e diritto allo studio; 2) dipartimento e nuova organizzazione della didattica; 3) sviluppo dell'iniziativa di lotta e costruzione di un nuovo movimento degli studenti nell'Università.

Campagna elettorale PCI

Pienamente avviata la sottoscrizione per i due miliardi

Già superato il primo obiettivo di 300 milioni
Generoso impegno di giovani, ragazze e lavoratori

A sette giorni dall'apertura ufficiale della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli regionali (escluse le regioni a statuto speciale) comunali e provinciali — le nuove norme come noto fissano il giorno 15 maggio la data di apertura — la sottoscrizione [illegible] Direzione del PCI [illegible] concretamente avviata [illegible] quanto riguarda la raccolta [illegible] del 14 Congresso nazionale [illegible] superate i primi 300 [illegible].

Le informazioni che [illegible] giungono da moltissime federazioni dal Nord al Sud testimoniano non solo di un impegno di militanti e di compagni ma di giovani e ragazze per la sottoscrizione [illegible] sopratutto di una adesione [illegible] sta del solito di decine e centinaia di migliaia di [illegible] democratiche [illegible] alle richieste del PCI (un partito del [illegible] punto di [illegible] ne [illegible] e elezioni di sostenerne [illegible] spese.

Da Torino si segnala un fatto commovente: un gruppo di militari di una caserma vicino alla città [illegible] sotto [illegible] 30.000 lire per le elezioni accompagnando la somma con una lettera di forte impegno politico. La federazione di Milano annuncia che [illegible] meno 24 milioni (con 6 sezioni oltre il 100) sono stati sottoscritti da compagni e lavoratori. Oltre [illegible] già sottoscritti nel Bolognese almeno 8 milioni [illegible] provincia di Modena qualche milione nel Ferrarese [illegible] sezioni [illegible] Porto Maggiore [illegible] Chiaroni [illegible] Bocaccione e Jo [illegible] che in totale sono ad oggi 4 milioni nel Forlivese soprattutto con l'impegno della zona di Cesena si è già attorno ai 7 milioni a Reggio Emilia 8 sezioni sono già oltre il 100 e una ventina hanno effettuato versamenti notevoli.

In Toscana si hanno notizie di un positivo avvio a Siena (oltre i 3 milioni) a Pisa (sui 3 milioni) a Pistoia e Prato che sono attorno ai 2 milioni in Provincia sezione Ferrucci ha superato il 100. In Liguria La Spezia ha ufficialmente superato i primi 4 milioni e mezzo e Savona ha raggiunto oltre i 1 milione e mezzo (con 4 sezione di Torcello Valeggia a 100 e 6 sezioni Grimaldi e Ribatti al 80%). Tra le regioni che già su 9 milioni con oltre 70 sezioni a 100 anche dal sud buone notizie testimonianza di un impegno generale del Partito. Nuoro [illegible] 3 milioni e mezzo a Sassari oltre [illegible] milioni e così a Lecce.

Possiamo aggiungere a questa lista da capitalità un [illegible] di autofinanziamento [illegible] sottoscrivere 3 milioni [illegible] ammacchi di Stabia [illegible] Lecce [illegible] massimo [illegible] per [illegible] numero [illegible] iniziative che sono [illegible] programmi [illegible] sezione [illegible] popolo [illegible] manifestazioni [illegible] settimane [illegible] corso di [illegible] compagni [illegible] sezione [illegible] compagni. I primi 300 milioni costituiscono [illegible] telefoniche [illegible] preparazione [illegible] verranno [illegible] nuove [illegible] tutti.

Martedì conferenza-stampa sui lavori dell'Inquirente

Per [illegible] gruppo parlamentare comunista della Camera e del Senato [illegible] gruppo della sinistra indipendente del Senato [illegible] di 29 aprile [illegible] presso la sede del gruppo [illegible] della Camera [illegible] Ufficio [illegible] piano [illegible] sala [illegible]

Le iniziative e le realizzazioni della prima legislatura

Regione Toscana: il bilancio positivo di una nuova politica

Le leggi approvate, i metodi di governo, i rapporti instaurati con tutti gli strati sociali sono gli elementi qualificanti di cinque anni di attività — Interventi per un diverso tipo di sviluppo e per l'avvio delle riforme — In favore delle autonomie locali

Dalla nostra redazione

FIRENZE 26

«Il giudizio che ci sentiamo di dare dei primi cinque anni di vita della Regione Toscana è un giudizio sostanzialmente positivo — questa affermazione del presidente della Giunta regionale socialista Lagorio esprime non soltanto il parere della direzione di sinistra che guida la Regione ma di larghissimi settori della società toscana che in questi anni sono entrati in rapporto con il governo regionale. Questo giudizio apre la relazione sul «consuntivo» della prima legislatura che è oggetto di discussione proprio in questi giorni da parte dell'assemblea regionale.

Dall'esame delle attività delle iniziative di questi anni e di questi giorni (il Consiglio è infatti impegnato a portare a compimento il programma che si era dato decine di provvedimenti deliberazioni leggi vengono approvate nelle sedute che si susseguono a ritmo sostenuto) emerge infatti in tutto il suo valore il ruolo esercitato dalla Regione per avviare — nonostante i limiti e le difficoltà enormi incontrate — una nuova politica di sviluppo e un «modo nuovo di governare». Di fronte ad uno Stato che è tanto istituzionalmente privo della volontà di imprimere una svolta alla nostra economia (a fallimento del «piano di emergenza» a tentativo di ridurre le autonomie regionali ad «enti di gestione» subalterni e Regioni — ha osservato Lagorio — «hanno rizzato primi muri e con essi protetto la democrazia in un frangente difficile».

In Toscana in particolare si «sono creati i primi elementi di una nuova politica economica del paese». In che cosa consistono questi elementi? «Non soltanto — sostiene il compagno Lusvardi capogruppo del PCI al Consiglio regionale — nei miliardi erogati, nelle leggi approvate che pure sono determinate ad incidere profondamente sulla società toscana ma negli indirizzi che sono portati avanti nel metodo di governare nel rapporto che si sono stabiliti con le classi sociali, tra istituzioni e le forze organizzate. Qui sta la novità da sottolineare che costituisce una netta inversione di tendenza rispetto ai metodi e al costume del governo centrale della DC.

Rapporti nuovi con le forze sociali, con i sindacati, le cooperative, le forze delle associazioni sino ai contadini, ai ceti medi, ai categorie del mondo del lavoro e dell'imprenditoria. È questa apertura alla [illegible] sulla base [illegible] composizione [illegible] del paese che ha condotto ad importanti [illegible] con la federazione regionale sindacale CGIL CISL UIL su problemi della casa, dei trasporti e della assistenza ospedaliera. Di questa visione sono state [illegible] quali elementi di [illegible] lungo le linee del piano di [illegible].

Cinque sono le leggi [illegible] varate [illegible] Consiglio [illegible] verno [illegible] strutture [illegible] sistenza sociale [illegible] zione [illegible] nerati e su [illegible] Altre leggi sono pronte e saranno consegnate [illegible] mandato: esse riguardano [illegible] bili [illegible] e sulle foreste.

Dopo [illegible] zione delle comunità montane che hanno [illegible] operare per correggere [illegible] torie [illegible] Con [illegible] che [illegible] comprensori [illegible] piena [illegible] da [illegible] autonomia dei Comuni comunali. Il lavoro di individuazione dei comprensori è stato preceduto da una [illegible] zione [illegible] programma [illegible] del territorio [illegible] tesse [illegible] nuove [illegible] nei miliardi erogati, nelle leggi approvate che [illegible] incidere profondamente sulla società toscana [illegible] negli indirizzi che sono portati avanti nel metodo di governare nel rapporto che si [illegible].

I consuntivo su quale è aperto il dibattito in seno al Consiglio regionale — non può ignorare altri elementi qualificanti lo sforzo compiuto dall'assemblea sotto lo stimolo l'impulso la guida delle forze di maggioranza. Essi riguardano il modo le strutture organizzative della regione ed il rapporto con gli enti locali. In un quadro politico e legislativo così ostile alle autonomie locali la Regione Toscana ha avviato un nuovo democratico sistema di controllo sulla legittimità degli atti degli enti locali che ha dimostrato di reggere bene in una situazione così difficile e che ha aperto una fase nuova rispetto a quella preesistente. Parlamentare [illegible] è costruita una struttura regionale (anche se con scarsi mezzi finanziari e di personale) che [illegible] nodo burocratico gerarchico statuale e realizza un ordinamento di tipo nuovo in cui la figura del burocrate è stata cancellata e sostituita con quella del coordinatore.

Da tutto insieme di questi tratti di questo processo che emerge nonostante i limiti oggettivi e difficoltà [illegible] tardi — il ruolo innovativo della Regione Toscana dei suoi indirizzi del suo peso nella realtà regionale e nazionale.

La Regione [illegible] spiega assessore alle finanze Poli [illegible] sostanziato questa sua grande intelaiatura giuridico istituzionale di scelte concrete compiendo uno sforzo di concentrazione della spesa nei settori prioritari. Seguendo e [illegible] del piano si è dato [illegible] priorità negli interventi a favore di agricoltura della difesa dell'ambiente dei trasporti delle opere idrauliche del edilizia economica e popolare che hanno assorbito oltre i 40 per certo delle risorse finanziarie regionali.

Si è rifiutata cioè [illegible] logica degli interventi a pioggia privilegiando i settori che devono essere rafforzati e corretti perché si abbia veramente un nuovo tipo di sviluppo nell'interesse della regione e del paese».

Marcello Lazzerini

Aperta a Napoli la Consulta nazionale delle Province

NAPOLI 26

Si sono aperti questa sera al teatro di Corte in palazzo Reale i lavori della Consulta nazionale delle Province organismo dell'Unione province italiane. Dopo il saluto del presidente della Provincia di Napoli Cirillo ha svolto la propria relazione sul tema «Le Province nell'attuale crisi delle autonomie» il presidente dell'UPI Valenzio Zianteni.

Il dibattito ha inizio domattina e si concluderà nel pomeriggio. Alla [illegible] presidenti [illegible] gliere provinciali del PCI.

Grave lutto del Presidente della Corte Costituzionale Bonifacio

Ieri a Castel [illegible] Stabia moriva [illegible] Bonifacio [illegible] Presidente della Corte Costituzionale. Il [illegible] Paolo Bonifacio. La signora Bonifacio era colpita da due mesi [illegible] ad una frattura [illegible] dendo e non si superava [illegible] comparizioni sopraggiunte in questi ultimi giorni.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone [illegible] presidente del Senato Giovanni Spagnolli hanno inviato a prof. Bonifacio messaggi di condoglianze.

In questi [illegible] su «l'Unità» espresse il cordoglio a Presidente della Corte Costituzionale Bonifacio [illegible] grave lutto che lo ha colpito.

Perché il comandante «Nanni» si presenta come indipendente nelle liste del PCI

«Oggi l'unità è importante quanto lo era trent'anni fa»

Giovanni Latilla, artefice della Resistenza nelle Langhe, ha accettato la candidatura per il Consiglio regionale del Piemonte - Il discorso ai giovani

Dalla nostra redazione

TORINO 26

[illegible] un po' [illegible] sono le [illegible] Giovanni Latilla [illegible] Nanni [illegible] raggruppamento [illegible] Carbaldo [illegible] comandante [illegible] Mondo [illegible] Gi [illegible] Langhe [illegible] Alba [illegible] Barbaresco [illegible] Mondovì [illegible] Ceva [illegible] Garibaldi [illegible] Cuneo